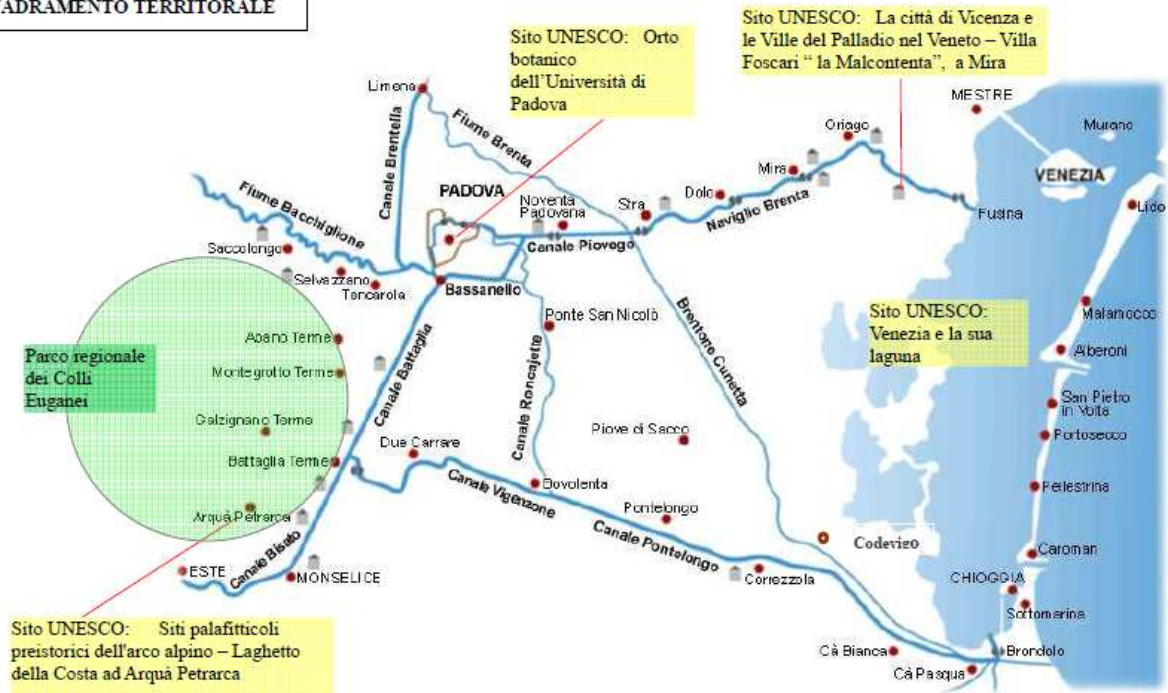


**ITINERARIO 3. Sito UNESCO “Venezia e la sua laguna”(parte in Comune di Codevigo – Provincia di Padova);
Dai Colli Euganei alla Laguna sud di Venezia, lungo i Canali Vigenzone e Pontelongo; Da
Padova alla Laguna sud di Venezia, lungo il Canale Roncajette e il Canale Pontelongo.**

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Elaborazione su immagine tratta dal sito www.padovanavigazione.it

Provenendo da Padova, dopo aver costeggiato i Colli Euganei, navigando, oppure in bicicletta, lungo la Riviera Euganea sino a Battaglia Terme, si **può raggiungere**, imboccando ad est il Canale Vigenzone-Pontelongo, **la parte meridionale del Sito UNESCO seriale “Venezia e la sua laguna”**, nei Comuni di Codevigo (in territorio padovano) e Chioggia (in territorio veneziano), affacciati entrambi sulla laguna di Venezia, riscoprendo ritmi antichi e visuali sulla campagna padovana della bonifica, punteggiata da edifici storici di pregio e numerose opere idrauliche che configurano un vero e proprio sistema di archeologia industriale.

Per gli amanti della bicicletta il Sito è altresì raggiungibile, sempre partendo da Padova, percorrendo l'argine del Canale Roncajette, sino a Bovolenta e quindi il Canale Pontelongo, lungo quella che era l'antica “Via del Sale”, godendo dall'alto del paesaggio rurale e del lento approssimarsi dei fiumi verso la laguna.

3.a Dai Colli Euganei alla Laguna sud di Venezia, lungo i Canali Vigenzone e Pontelongo

Sino alla seconda metà del XII secolo, il collegamento fluviale tra Padova e Chioggia per raggiungere la laguna veneta, era costituito dallo stretto o tortuoso canale Roncajette, sino a Bovolenta, ove sorgeva un poderoso castello. Successivamente, con l'escavo del Canale Battaglia, nel 1201, il traffico verso Venezia si spostò sulla direttrice Padova-Battaglia-Bovolenta-Pontelongo.

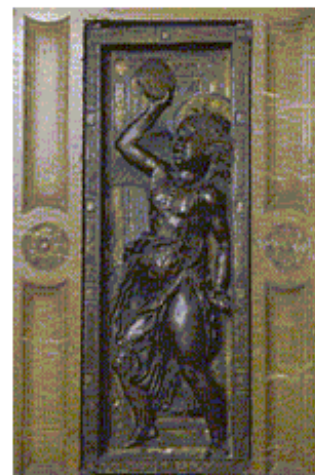
Della grande importanza di questa via di traffico commerciale e delle grandi opere di bonifica rimangono tracce negli insediamenti abitativi patrizi e benedettini. Lungo questo corso d'acqua, nel 1447, in un piccolo convento agreste dei Frati del Santo padovano, il Donatello si rifugiò per fondere ed intagliare parte dei bronzi della Basilica di Sant'Antonio da Padova, trasportati poi a Padova via acqua.



1. Sviluppo planimetrico del Canale navigabile Vigenzone e Pontelongo



2. Canale Vigenzona-Pontelongo



3. Bronzi all'interno della Basilica di Sant'Antonio di Padova

A Battaglia Terme, superando la monumentale chiusa che permette alle imbarcazioni di discendere un balzo d'acqua di oltre sette metri, ci si immette **nel Canale Vigenzona-Pontelongo**, percorrendo il quale si raggiunge Bovolenta (alla confluenza con il fiume Roncayette), poi Pontelongo (un tempo importante porto fluviale), e a Correzzola è possibile ammirare la monumentale Corte Benedettina, attraversando il suggestivo ambiente naturale fluviale e della campagna della bonifica. Si esce quindi dal territorio padovano per raggiungere Chioggia (attraverso la Conca di Brondolo), da dove risalire per arrivare al centro storico di Venezia



4. Navigazione fluviale verso Chioggia



5. Corte Benedettina – Correzzola - esterni

Immagini e testi tratti dal sito www.padovanavigazione.it

Per informazioni e visite, link utili: www.padovanavigazione.it
www.irvv.net

3.b Da Padova alla Laguna sud di Venezia, lungo il Canale Roncajette e il Canale Pontelongo

Scegliendo la bicicletta, lasciata la periferia urbana di Padova ci si addentra in un contesto rurale dove non mancano borghi storici, eccellenze naturalistiche e stuzzicanti opportunità enogastronomiche. Il percorso sfrutta le sommità degli argini di diversi canali alimentati per lo più dalle acque dello stesso fiume: il Bacchiglione. La partenza è il nodo idraulico del Bassanello a Padova, dove il fiume Bacchiglione si perde nei canali Tronco Maestro, Battaglia e Scaricatore. Quest'ultimo, nei pressi di Voltabarozzo, prende il nome di Canale Roncajette; raggiungendo il Comune di Ponte San Nicolò, dove si può fare una sosta nei pressi di Isola dell'Abbà, suggestivo borgo rurale.

Da questo punto è possibile ammirare la Villa veneta "Rezzonico", mentre con una deviazione di circa 2 km, è possibile raggiungere la monumentale Corte Benedettina di Legnaro.

Proseguendo in direzione di Polverara, comune celebre per l'omonima gallina, la campagna diventa ridente: nei campi sistemati in maniera tradizionale "alla padovana", le colture orticole si mescolano a quelle cerealicole e gli antichi rustici si alternano a grandiose fattorie, localmente denominate *boarie*.

Più avanti, presso Bovolenta, le acque del Bacchiglione si incontrano con quelle di altri canali a formare un intricato sistema idraulico.

Il paese successivo è Pontelongo. Su queste terre i benedettini hanno avviato un'estesa lotta per contrastare il formarsi delle paludi e, ultimato il lavoro di bonifica, hanno costruito caratteristiche case rurali con stalla, fienile e granaio per diffondere l'agricoltura. Successivamente si riprende la via alzaia sull'argine di sinistra; dopo pochi chilometri nei pressi di Castelcaro (in Comune di Codevigo), un cartello turistico segnala che laddove oggi sorge un oratorio, nel Trecento i Carraresi avevano costruito un avamposto militare per presidiare la loro "Via del Sale". Chioggia, che ormai dista pochi chilometri, nel Medioevo possedeva in laguna una delle più importanti saline del Mediterraneo. Nel corso dell'ultimo tratto il paesaggio cambia notevolmente, le distese di campi solcati da una fitta trama di fossi e canali lascia il posto alle distese piatte e luccicanti della laguna da cui affiora il centro storico di Chioggia, meta dell'itinerario.



6. Navigabilità fluviale a sud di Padova



7. Navigabilità fluviale da Padova al mare

Immagini e testi tratti dal sito www.turismopadova.it/padovainbici

Per informazioni, link utili: www.turismopadova.it/padovainbici

Altrettanto affascinante è l'esperienza della voga alla veneta, per esempio percorrendo il Canale di Pontelongo sino alla Corte benedettina di Correzzola.

Per informazioni e visite, link utili: www.amissidelpiovego.it

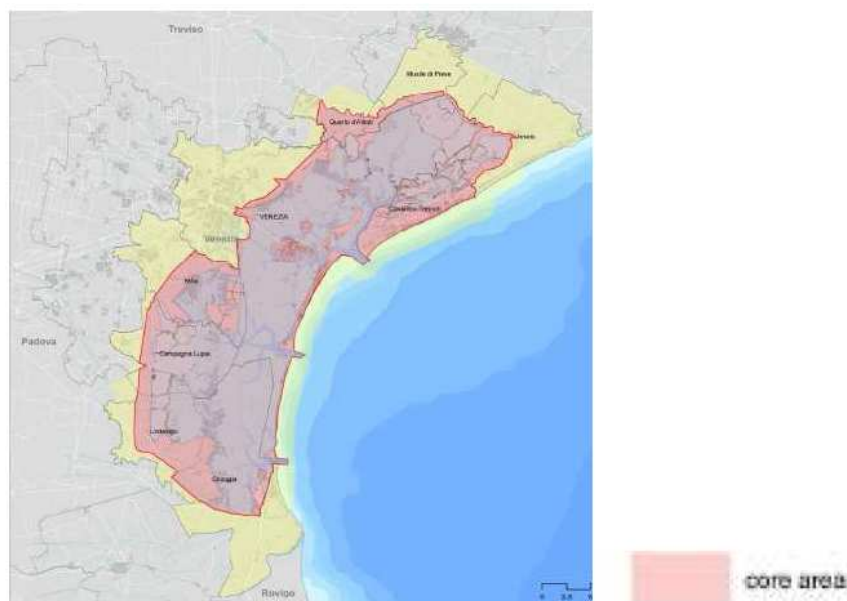
3.c Sito UNESCO "Venezia e la sua laguna" (parte in Comune di Codevigo – Provincia di Padova)

La Core area di questo Sito UNESCO seriale, iscritto nella Lista del Patrimonio mondiale dal 1987, si estende nel territorio di due Province: per la maggior parte in quella di Venezia, interessando 8 Comuni (da nord a sud, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Jesolo, Cavallino-Treporti, Venezia, Mira, Campagna Lupia e Chioggia), ed in Provincia di Padova l'unico Comune con uno sbocco in laguna: Codevigo. In quest'ultimo, la Core area comprende una parte lagunare (Valle Millecampi, dove la Provincia è proprietaria del "Casone delle Sacche", e del "Casone Millecampi"), e la parte di entroterra, dalla conterminazione lagunare sino al fiume Brenta. E' in fase di approvazione la Buffer zone.

Il Sito presenta unicità e singolarità di valori culturali, costituiti da un patrimonio storico, archeologico, urbano, architettonico, artistico e di tradizioni culturali eccezionale, integrato in un contesto ambientale, naturale e paesaggistico naturalistico altrettanto eccezionale e straordinario. Infatti, la Laguna di Venezia è uno degli esempi più antichi e complessi delle relazioni tra attività antropiche e dinamiche naturali, dove si trova la maggior concentrazione di beni culturali materiali e di espressioni artistiche, stratificate in secoli di storia dell'evoluzione della società umana.



8. Immagine da satellite della laguna di Venezia



9. Core area Sito UNESCO "Venezia e la sua laguna"



10. *Quarto d'Altino*
Altino, pavimento musivo con pantera



11. *Musile di Piave*
Ponte a bilanciere sulla "Piave vecchia"



12. *Mira*
Villa Contarini dei Leoni



13. *Jesolo*
Valli da pesca



14. *Codevigo*
Casone delle Sacche



15. *Chioggia*
Canal Vena



16. *Cavallino-Treporti*
Antica Dogana del Sale



17. *Campagna Lupia*
Chiesa di Lugo



18. *Veduta di Venezia*

La tutela e valorizzazione del Sito sono affidate agli enti responsabili della sua gestione, tra i quali la Provincia di Padova, tramite la redazione di uno specifico Piano di Gestione.

Immagini e testi tratti dal Piano di Gestione del Sito UNESCO "Venezia e la sua laguna"

Per informazioni più complete sugli elementi di designazione del Sito nella sua interezza all'interno della Lista del Patrimonio dell'Umanità, e le possibilità di visita, link utili:

www.veniceandlagoon.it
whc.unesco.org
www.comune.quartodaltino.ve.it
www.comune.musile.ve.it
www.comune.cavallinotreporti.ve.it
www.comune.jesolo.ve.it
www.comune.mira.ve.it
www.comune.campagnalupia.ve.it
www.comune.venezia.it
www.chioggia.org
www.comune.codevigo.pd.it

In particolare, per la parte lagunare del Sito che rientra nel territorio padovano, in Comune di Codevigo, è possibile ammirare l'Oasi naturalistica "Valle Millecampi" con i suoi casoni storici. La zona riveste un notevole interesse pubblico, nazionale ed internazionale, per le sue particolari caratteristiche di suggestivo paesaggio lagunare, godibile da numerosi punti di vista, da ritenersi uno dei più affascinanti quadri di bellezza naturale.

E' collocata nell'Estuario Veneto, nel ben più ampio e complesso ecosistema della Laguna di Venezia, tra la fascia delle cosiddette "barene", le ampie distese tabulari, soggette a periodica sommersione per effetto della marea, ricoperte di particolari Associazioni florico-vegetazionali ed esclusive della zona costiera veneta.

Queste rappresentano uno degli elementi più caratteristici - ma anche più instabili e dinamici - della laguna, con tendenza all'espansione o alla regressione in relazione all'apporto continuo di materiali solidi in sospensione da parte dei corsi d'acqua ivi sfocianti e delle maree. Presentano solitamente caratteristici canali di marea denominati "ghèbi" di forma spiccatamente sinuosa. Le caratteristiche ambientali rendono Valle Millecampi habitat ideale per numerose specie di volatili, anche rare, e che qui svernano.



19. Una veduta della laguna



20. Esempio di fauna lagunare

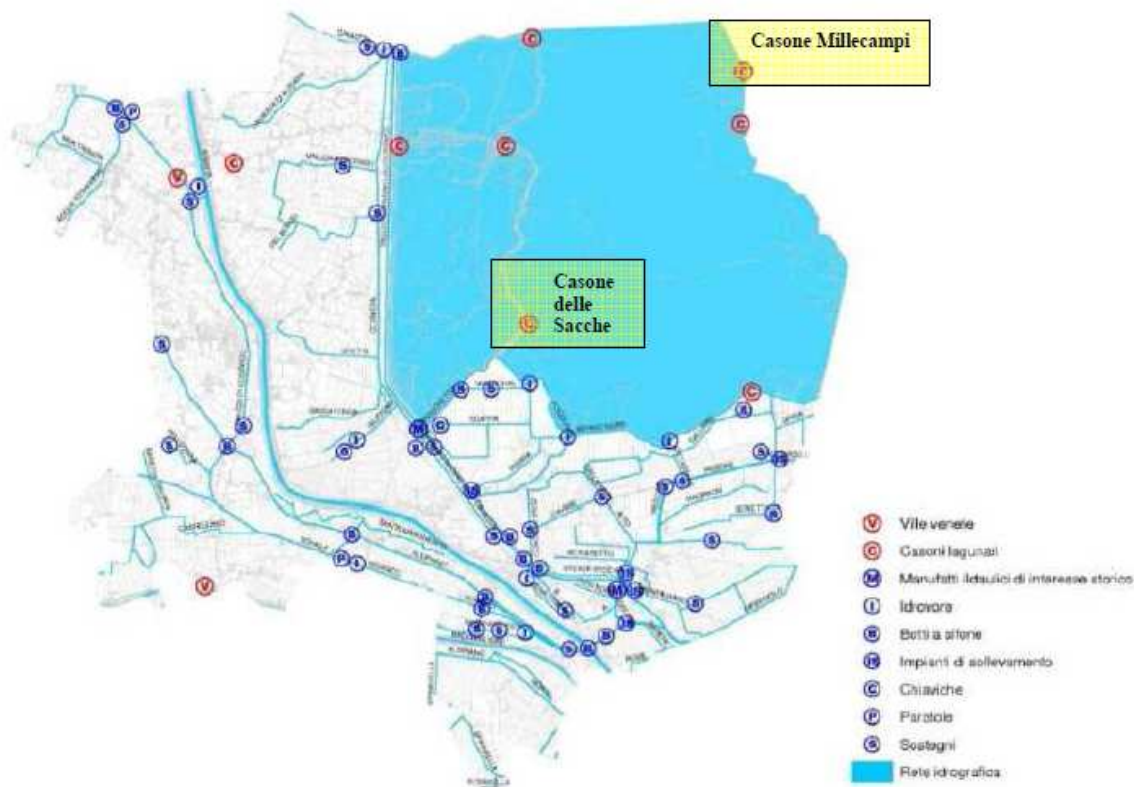


21. Fauna lagunare

Immagini tratte dal sito [www.provincia.padova.it/Ambiente/Caccia/Piano faunistico venatorio 2014-2019](http://www.provincia.padova.it/Ambiente/Caccia/Piano_faunistico_venatorio_2014-2019)



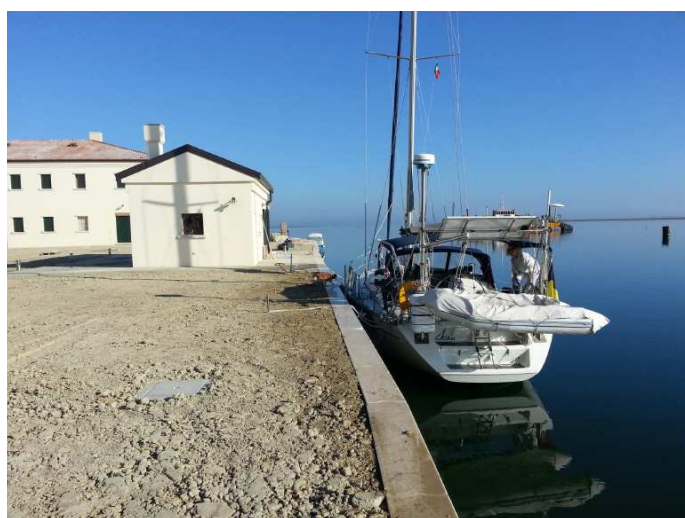
22. Valli da pesca (Immagine e testi tratti dagli archivi della Provincia di Padova)



23. Casoni e manufatti idraulici (base cartografica: P.A.T. Comune di Codevigo)



24. Casone Millecampi (prima del restauro)



25. Casone Millecampi (dopo il restauro)

L'Amministrazione Provinciale di Padova è impegnata nel pieno recupero funzionale degli edifici originari della Motta, ovvero il Casone di Valle Millecampi, la Cavana e l'approdo, con l'aggiunta di un edificio ospitante gli impianti tecnologici al fine di garantire il necessario sussidio tecnologico alle strutture.

La destinazione d'uso prevista per il Casone è di tipo didattico e sociale - ovvero volta a illustrare idoneamente la storia della vallicoltura, della Valle Millecampi e quindi delle attività economiche e culturali proprie delle tradizioni marinare ed agricole locali, promuovendo e valorizzando anche il paesaggio locale.

E' annesso un punto di ristoro al piano terra e, al piano primo, sono previsti un'ampia sala riunioni, locali del custode e alcune camere d'alloggio. Nel corpo Cavana tale progetto prevede un punto di piccolo ristoro per l'esterno.

Immagine e testi tratti dagli archivi della Provincia di Padova

All'interno del Casone delle Sacche trova sede, dal 2008, l'Ecomuseo Millecampi, con pannelli collocati all'interno dell'edificio, che descrivono l'ambiente, gli itinerari e le risorse naturalistiche e culturali del territorio. E' stato pubblicato inoltre un depliant di itinerari a piedi, in bicicletta, a cavallo e in canoa. Infatti, presso il Casone esiste la "Cavana dal Moro", gestita dalla Polisportiva Millecampi, permettendo escursioni in massima sicurezza tra canali e barene alla scoperta dei magici misteri della Valle. I partecipanti, oltre a ricevere indicazioni tecniche sulla pratica della canoa, possono avvalersi dell'esperienza degli istruttori per approfondire le conoscenze sulle peculiarità floro/faunistiche del territorio lagunare.



26. Casone delle Sacche e cavana canoe

Immagini tratti dal sito www.polisportivamillecampi.it

Il Casone delle Sacche offre inoltre la possibilità di noleggiare delle biciclette, con le quali percorrere la conterminazione lagunare, nonché per addentrandosi nel territorio di Codevigo e ammirare altri elementi caratteristici del paesaggio naturale, rurale e storico-architettonico-testimoniale (tra questi ultimi la Villa Veneta "Corner Foscari" e molte opere idrauliche, e sostare negli agriturismi della zona. In particolare si segnala l'idrovora di Santa Margherita, ancora funzionante, sede del Museo delle idrovore, visitabile e gestito dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Inoltre, nelle vicinanze del Casone delle Sacche, esistono altri quattro casoni, denominati "della Fogolana", di nuova costruzione ma realizzati con tecniche "antiche". Essi sono di proprietà comunale, e utilizzabili per usi sociali. Ad essi è di pertinenza un vasto giardino botanico ed un'area di fitodepurazione.



27. Idrovora di Santa Margherita - Codevigo (PD)



28. *Casoni della Fogolana – Codevigo (PD)*

Nella parte meridionale di Codevigo, nella frazione di Santa Margherita esiste ancora il toponimo “Via delle Saline”; infatti anticamente in tale ambito esisteva un bastione a difesa delle saline, il quale venne distrutto dai veneziani durante la cosiddetta “guerra del sale” alla fine del XII sec.

Nella vicina frazione di Castelcaro c’era un presidio militare e una fortificazione a controllo dell’accesso via fiume verso la città di Padova.

Immagini e testo forniti dal Comune di Codevigo

Poco oltre, partendo dalla località di Santa Margherita e Brenta d'Abbà, e percorrendo (preferibilmente in bicicletta...) la strada sull'argine destro del Bacchiglione in direzione Chioggia/Civè, di particolare suggestione è la visita al Bacino di fitodepurazione di Ca' di Mezzo (oasi naturalistica), lungo il corso del fiume Bacchiglione, proprio ai confini con i Comuni di Chioggia e di Correzzola. Il bacino è del Consorzio di Bonifica Adige-Bacchiglione, che ha dato in gestione l'oasi naturalistica al circolo "L'Arca di Noè" Legambiente di Piove di Sacco, il quale organizza anche visite guidate. L'oasi è attrezzata con percorsi e, per gli appassionati di birdwatching, anche con torrette per l’osservazione della numerosa avifauna.



29. *Bacino di fitodepurazione di Cà di Mezzo*

Immagini e testo tratti dal sito: www.legambientepiove.it

Per informazioni e possibilità di visita, link utili: www.provincia.padova.it/Ambiente/Parchi
www.polisportivamillecampi.it
www.amici-della-bicicletta-pd.it
www.irvv.net
www.legambientepiove.it
www.comune.codevigo.pd.it

Inoltre, per godere e salvaguardare ancora di più la Valle Millecampi, la Provincia di Padova ha installato due webcam, gli occhi “elettronici” che consentiranno alla Polizia provinciale di sorvegliare ventiquattr’ore su ventiquattro Valle Millecampi. Gli strumenti sono già stati attivati e puntano verso l’area lagunare e valliva dal Cason delle Sacche. Le immagini potranno essere viste da smartphone o da computer (collegandosi al sito internet <http://polizia.provincia.padova.it>), e saranno utili sia per garantire la tutela e la sicurezza della Valle, sia per i diportisti. Questi ultimi potranno infatti sincerarsi sulle condizioni meteo e del mare prima di iniziare la navigazione nello specchio acqueo compreso tra le province di Padova e di Venezia. Possono inoltre essere utilizzate dai pescatori e dai cacciatori e, più in generale, da quanti vorranno scoprire la bellezza di Valle Millecampi. Le due webcam, scatteranno foto ogni cinque minuti e le immagini possono essere viste anche da casa

Per informazioni link utili: www.polizia.provincia.it